

15 ottobre 2013

## Bambini e ragazzi col mal di testa

Il 10% dei bambini italiani soffre di emicrania, percentuale che sale al 14% negli adolescenti e al 30% se si considerano tutti i tipi di mal di testa. Stime degli esperti, in linea con i risultati dell'indagine internazionale Wocah (The World Children and Adolescence Headache), su oltre 15 mila bimbi e ragazzi di 26 Paesi del mondo (Italia, Giappone, Corea, Cina, India, Georgia, Turchia, Israele, Etiopia, Tunisia, Brasile, Argentina, Cuba, Cile, Messico, Stati Uniti, Canada, Inghilterra, Francia, Olanda, Germania, Austria, Ungheria, Polonia, Russia e Uzbekistan), di cui 300 italiani fra Roma, Brescia e Pavia.



I risultati puntano il dito contro stress metropolitano e nuove tecnologie. E rilevano la predominanza di terapie fai da te, con il rischio di innescare altre malattie.

Dalla ricerca, che ha coinvolto 70 fra università, istituti clinici e di ricerca, emerge che indipendentemente dalla latitudine il mal di testa colpisce il 20-25% di tutti i ragazzi, con una familiarità molto alta che si 'eredita' dalla mamma. Sotto accusa anche l'abuso di Internet e computer, associato a un'alta frequenza di cefalea: più nei maschi prima della pubertà, e successivamente soprattutto nelle femmine. Tra i complici del mal di testa, inoltre, c'è la vita frenetica delle città, dove l'incidenza è maggiore che in campagna.

Promossa dall'università Sapienza di Roma, in collaborazione con la Fondazione Mondino di Pavia e il Consorzio di ricerca transnazionale cefalee, dolore facciale e disordini adattativi (Ucadh), l'indagine sarà discussa durante i convegni scientifici organizzati per celebrare i 150 anni della cattedra di Neuropsichiatria all'università di Pavia, e i 40 anni dell'Irccs Mondino. Gli appuntamenti, dopo il week end scorso a Vietri sul Mare (Salerno), sono in calendario il 16 ottobre a Roma, il 17 a Pavia e il 18 a Brescia.

L'emicrania è un disturbo invalidante ma ancora poco conosciuto, spesso oggetto di diagnosi errate o tardive, e il più delle volte non curato o sotto-trattato: quasi il 70% di chi ne soffre preferisce ricorrere a farmaci da banco che chiedere aiuto al medico specialista. «Disturbi dell'umore, ansia, depressione, disturbi bipolari, disordini allergici e alimentari, sindrome da deficit di attenzione e iperattività ed epilessia: sono queste le patologie comunemente associate all'emicrania negli adolescenti», elenca Vincenzo Guidetti, ordinario di neuropsichiatria infantile alla Sapienza di Roma. «Dal rendimento scolastico ai rapporti sociali - sottolinea - l'emicrania può modificare profondamente la vita quotidiana di un adolescente e di chi gli sta vicino: il dolore e i disturbi associati sono aggravati dal movimento e lo costringono a stare a riposo, lontano da stimoli luminosi e sonori che, abitualmente, passano entro 3 giorni dall'attacco».